

Scoppia la pace fra Circoli Brambilla e Pdl. Intanto la sinistra fa campagna e si avvantaggia Per Lombardi "questione di ore": corsa ancora bloccata

RIMINI - Per lo sblocco della candidatura di **Marco Lombardi** sarebbe "questione di ore e non di giorni": lo sostiene Massimo Merendi, vicepresidente regionale dei Circoli della Libertà, che ieri mattina è andato con i suoi referenti locali, Angelo Cammarata e Roberto Passariello, nella sede del Pdl di via Bonsi. Visita non solo di cortesia: i tre hanno stretto la mano e sancito così la pace con lo stesso Lombardi e con **Gioenzo Renzi**, cioè con i coordinatori provinciali del Popolo della Libertà. Il gesto era necessario per chiudere la fase turbolenta delle polemiche interne. Gli uomini dei Circoli della Brambilla nei mesi scorsi avevano sferrato più di un attacco all'indirizzo del nascente Pdl locale, parlando di "vecchia politica" e altro. "Ci ricomponiamo - ha detto Lombar-

di - rendendo di dominio pubblico l'ingresso a tutti gli effetti dei Circoli nel Pdl riminese. Non vogliamo lasciare nulla di intanto per vincere le prossime amministrative". Già, ci saranno delle elezioni il 6-7 giugno, ma dove sono i candidati del Pdl per i comuni e la Provincia? "Ci sono ancora certi nodi da sciogliere su alcuni comuni importanti - risponde Lombardi - ma è difficile finché non è definito il quadro provinciale... Fosse per noi, saremmo già pronti da martedì a inondare il territorio di manifesti". "Si aspetta un via libera da Roma - rinforza il concetto Merendi -, i candidati sarebbero già pronti nel giro di un'ora. Ma posso assicurare che il presidente Berlusconi tiene un monitoraggio costante sulle pro-

vince di Parma e Rimini, che sono strategiche. Per la candidatura è questione di ore più che di giorni. Sarà quella vincente, non solo perché ci sono i numeri, ma come motore di una nuova Provincia. A nome di Michela Vittoria Brambilla dico che siamo qui per collaborare, non siamo più 'anime che provengono' da questa o quella componente, ma un unico partito". "Sono soddisfatto di questo incontro - ha detto **Gioenzo Renzi** -, pensare ai Circoli come un movimento collaterale sarebbe stato riduttivo. Ci auguriamo che dentro il Pdl, soggetto politico inclusivo, sia salvaguardata la caratteristica pluarlistica, con buone regole per selezionare la classe dirigente. Per dare un messaggio di alternanza: non per sottolineare un cambio fra un blocco di potere e un altro, ma per una politica di governo".



Un gruppo dei Circoli della Libertà in piazza durante l'ultima campagna elettorale
Foto Migliorini

